Il progetto

di **Paola D'Amico**

406 **Milioni di euro**
Il costo della riapertura dei Navigli stimato per le casse di Palazzo Marino (*nell'immagine la zona del parco delle Basiliche*)

150 **Milioni di euro**
Il costo di apertura dei primi due chilometri entro il 2022 come vorrebbe il sindaco Beppe Sala rimandando al futuro l'altra tranche

Road map del Comune Tra quattro anni riaperti i primi tratti del Naviglio

Ad aprile via al dibattito pubblico. Appello alla Regione

Nel 2020 il via ai cantieri, altri due anni per consegnare ai milanesi i primi cinque tratti di Naviglio riaperti. È la tabella di marcia realisticamente possibile secondo il sindaco Beppe Sala. Tramontato il referendum — il ministero degli Interni non ha accolto la richiesta del Comune di indirlo insieme alle politiche —, entro tre settimane avrà inizio il dibattito pubblico. Il sindaco vuole che l'operazione Navigli parta ma con il consenso dei milanesi. Non solo. Anche se nel bilancio triennale sono stati destinati i fondi — 150 milioni — necessari per la prima fase dei lavori (la canalizzazione delle acque della Martesana, separate dal Seveso, ad alimentare Naviglio, Darsena e poi dirottate nella Vettabbia), l'obiettivo è «trovare una forma per mettere insieme Comune e Regione».

Sala conta sul sostegno del governatore Attilio Fontana, con il quale ieri ha parlato prima di intervenire alla presentazione del volume «I nuovi navigli milanesi. Storia per il futuro» (Maggioli editore), curato da Antonello Boatti e Marco Prusicki, all'Urban center. «Fontana personalmente è favorevole, però deve ancora fare una giunta», ha precisato il sindaco senza escludere altre possibilità» per recuperare fondi come il coinvolgimento dei privati.

Il dibattito pubblico, di fatto, è già cominciato. All'Urban center ci sono urbanisti e architetti. Come Paolo Mazzoleni, presidente dell'ordine degli architetti, che spiega: «È un grande investimento sullo spazio pubblico della città». E Gianfranco Pertot, professore di restauro architettonico urbano: «Le acque sono un patrimonio identitario della città». Claudia Sorlini, vicepresidente del Touring Club, parla di un «progetto democratico che fa dialogare centro e periferia». Non è un'operazione nostalgica. È chiaro anche ai comici Antonio Cornacchione, Enrico Bertolino e Giovanni Storti che si schierano sul fronte del sì, con divertenti sketch.

Il volume sui Navigli racconta in modo dettagliato il cantiere che verrà. Con rendering, mappe, analisi tecniche ed economiche. Ma c'è un interesse per quest'opera che va oltre i confini cittadini. Boatti è stato chiamato ad illustrare il progetto all'università Hosei di Tokyo dal professor Hidenobu Jinnai. «Anche lì avevano canali che hanno distrutto per costruire strade sopraelevate», spiega il professore.

A confermare un clima politico favorevole sul tema si aggiunge la proposta del leghista Fabrizio Cecchetti, vicepresidente del Consiglio regionale uscente e neoparlamentare: «Si attivi subito un tavolo tra Comune e Regione per un accordo di programma che punti alla riapertura dei Navigli e alla navigabilità in tutta la Lombardia». L'opera, se realizzata, porterà «un beneficio enorme che non possiamo lasciarci sfuggire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La strage degli operai alla Lamina

Fiom: non scaricare le colpe

«La responsabilità del rispetto delle norme di sicurezza è sempre del datore di lavoro. È troppo semplice scaricare la colpa sui lavoratori, i cui comportamenti sono quasi sempre conseguenti alle informazioni fornite dall'azienda». Roberta Turi, segretaria della Fiom Cgil milanese replica così alla ricostruzione del tragico incidente che il 16 gennaio ha causato quattro morti alla Lamina. E chiede: «I lavoratori e l'elettricista erano stati formati correttamente rispetto alle procedure da seguire?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le opinioni favorevoli

Ambientalista Giovanni Storti, attore comico del trio Aldo, Giovanni e Giacomo, 61 anni, sostiene con la sua ironia la riqualificazione dei Navigli milanesi

Romantico L'attore comico e «testimonial» di Expo, Enrico Bertolino, è nato all'Isola, 57 anni fa: «Sì a una Milano come Amsterdam, così possiamo vendicarci dopo il caso dell'Ema»

Info su peugeot.it - Scade il 31/03/2018. Peugeot 208 BLACK LINE 5p. PureTech 82 prezzo di listino € 16.550. Prezzo promo € 11.700, chiavi in mano, IVA e messa su strada incluse, valido in caso di sottoscrizione del finanziamento i-Move (IPT e imposta di bollo su conformità escluse). Anticipo € 5.070. Imposta sostitutiva sul contratto € 17,45. Spese di incasso mensili € 3,50. Importo totale del credito € 6.980,00. Spese pratica pari a € 350. Importo totale dovuto € 7.838,54, interessi 858,54€. 35 rate mensili da € 99,74 e una rata finale denominata Valore Futuro Garantito da € 5.803,48. **TAN (fisso) 4,49 %, TAEG 7,53%**. La rata mensile comprende i servizi facoltativi Efficiency (2 anni di garanzia contrattuale più 1 anno di estensione con limite a 30.000 km e manutenzione ordinaria programmata 36 mesi/30.000 Km, importo mensile del servizio € 18,93) ed il servizio Relax (antifurto comprensivo di polizza furto incendio, importo mensile del servizio € 18,01, prov. VA). Offerte promozionali riservate a Clienti non Business. Info europee di base sul credito ai consumatori presso le Concessionarie. Salvo approvazione Banca PSA Italia S.p.A. Offerta valida per vetture in pronta consegna con immatricolazione entro il 31/03/18 presso le concessionarie Peugeot. Immagine inserita a scopo illustrativo.

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL Valori massimi ciclo combinato, consumi: 5,4 l/100 km; emissioni CO_2: 125 g/km.

PEUGEOT MILANO

Via Gattamelata, 41 - Tel. 02 39 76 31 • Viale Monza, 65 - Tel. 02 26 11 23 47 • Via dei Missaglia, 89 - Tel. 02 89 34 631
Via Carducci, 299 (Sesto San Giovanni) - Tel. 02 24 44 181 • www.peugeotmilano.com • peugeotmilano • Peugeot Milano

http://digitaledition.corriere.it - Per info: corriere.de@rcsdigital.it
Codice cliente: null
Copyright 2013 © RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI